

Impariamo dal cavallo guerriero

Gli animali possono essere un eccellente strumento di formazione per il futuro leader a patto che si instauri con loro un dialogo empatico e sincero. Ecco cosa insegnano cavallo, lupo e falco

Leonardo Frontani

I falchi costituiscono un valido aiuto per un percorso di formazione alternativo



“Poiché uno scatto d'ira è un gesto del tutto privo di assennatezza, ci vediamo spesso costretti a rimpiangere il giorno in cui ci siamo adombrati...”

Parlava dei cavalli e così scriveva Senofonte uomo di azione ed intellettuale che li addestrava nell'antica Grecia. Conosceva bene la psicologia equina e già allora, dall'osservazione di questi animali un po' speciali, traeva importanti precetti per l'élite che educava e che era destinata alle posizioni chiave nella società sua contemporanea:

“...i cavalieri che istigano i cavalli con la frusta non fanno altro che accrescere la paura dell'animale, perché quest'ultimo assocerà il dolore all'oggetto che lo spaventa.”

I cavalli dialogano con noi se sappiamo ascoltare e ci raccontano come eravamo, come siamo e come dovremmo essere; con loro recitiamo la stessa commedia, condividiamo il medesimo copione da millenni.

Sono questi i presupposti di un programma di formazione sulla leadership basato sulla ricerca di un linguaggio interspecie. Chi in generale in azienda opera attraverso il coordinamento e la gestione della forza lavoro, chiede strumenti efficaci per esercitare l'ascolto attivo dei propri uomini e per instaurare una collaborazione prevalentemente basata sulla fiducia. L'empatia rende il leader capace di andare d'accordo con persone di culture e formazione diverse migliorando la produttività.

Ma cosa succede se proviamo ad immaginare un linguaggio di comunicazione interspecie?

Facciamo esercitare queste persone chiedendo la collaborazione degli animali ed in particolare dei cavalli. Robert Redford nei panni affascinanti di Tom Booker, ha mostrato al mondo come alcuni uomini abbiamo ereditato il “dono” di ammansire i cavalli selvaggi con parole segrete provenienti dal passato sciamanico della nostra civiltà.

Era il film tratto dal best seller di Nicholas Evans “The Horse Whisperer”. Qui non ci sono uomini da ammansire, ma diversità com-

portamentali da comprendere per avviare proficui rapporti e imparare a gestire i conflitti.

Fare formazione con i cavalli

Io come formatore esperienziale lavoro con piacere insieme con cavalli. Siamo colleghi in qualche modo. L'evoluzione biologica e quella comportamentale funzionano entro certi limiti allo stesso modo: un comportamento sia esso istintivo o appreso, se tende ad una situazione involutiva, viene a lungo termine punito, dalla natura oppure dalla società. I cavalli sono speciali. Osservarli è come ascoltare il battito del cuore della natura. Per oltre seimila anni il rapporto tra uomini e cavalli è rimasto pressoché invariato, ma la grande avventura che racconta l'alleanza più formidabile mai stretta in natura tra esseri così diversi, era iniziata forse 15.000 anni prima nelle pianure dell'Europa post-glaciale. **L'etologo e coach professionale, Francesco De Giorgio**, allievo di Mainardi ed esperto di doma etologica, pone in particolare l'accento sull'immagine del *Cavallo Guerriero*, come animale che impara con step successivi ad aver fiducia di sé ed affidare la propria sicurezza al suo cavaliere. La sua autostima cresce, purché l'educatore sappia esercitare con pazienza la sua attività di guida alla scoperta di ciò che è nuovo, diverso, difficile, fonte di paura. Ecco l'educazione al cambiamento fondamentale nel nostro mondo economico in cui l'assoluta flessibilità degli operatori, implica la sopravvivenza sul mercato.

Chiediamo a classi di manager di imparare ad osservare il comportamento di questi animali soprattutto in relazione agli atteggiamenti



umani nelle relazioni professionali. Da questa osservazione, attraverso la conduzione del de-briefing da parte del formatore, si arriva ad una riflessione che offre spunti per intervenire in particolari situazioni aziendali.

Non solo i cavalli ad aiutare il formatore

Nell'incessante ricerca di strumenti utili a costruire percorsi formativi alternativi, esiste anche la possibilità di costruire un'interazione con i falchi, predatori solitari ed opportunisti che devono essere conquistati con la fermezza e con l'assicurazione che non verranno traditi nel momento che ricevono il cibo. Anche il miglior nemico dell'uomo, il lupo, può essere uno splendido maestro. La complessa struttura sociale in cui vive e la ricchezza dei suoi strumenti di comunicazione, ne fanno uno grande trainer. Sa dominare l'aggressività, purché si riesca a conquistare la sua fiducia. Chiede un rapporto ravvicinato, ma è prudente ed ostinato come molti di noi sanno essere anche nei rapporti interpersonali.

L'idea è quella di chiedere aiuto proprio agli animali, nasce dall'ipotesi che per caso potremmo essere più simili a loro di quanto sembri. Riconoscendo in me e nei miei simili certe virtù animali, sono riuscito a sopportare meglio i miei difetti di uomo. □

Cavalli, animali speciali che si adattano a tutti i climi, si lasciano addomesticare, ma conservano il loro carattere. I formatori più eretici amano lavorare con i cavalli per stimolare le componenti emozionali dell'apprendimento